Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° **ROMA - Lunedì, 28 maggio 1934 - ANNO XII** **Numero 125**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914	DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI	TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

CASA REALE

Avviso di Corte . . . . Pag. 2562

LEGGI E DECRETI

1934

REGIO DECRETO 16 aprile 1934, n. 805.
Approvazione della Convenzione italo-austriaca del 26 marzo 1934 addizionale alla Convenzione del 6 aprile 1922 sull'estradizione dei malfattori . . . . Pag. 2562

REGIO DECRETO-LEGGE 26 aprile 1934, n. 806.
Sostegno del mercato granario: concorso dello Stato negli interessi e spese degli ammassi collettivi . . . . . Pag. 2563

REGIO DECRETO 12 aprile 1934, n. 807.
Autorizzazione al comune di Varazze ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe E. . . . . . . Pag. 2563

REGIO DECRETO 19 aprile 1934, n. 808.
Devoluzione delle Fondazioni « Premio Priula 28-29 ottobre 1918 » e « Gian Guglielmo Rebora » a favore dei militari di truppa del 2° reggimento pontieri . . . . Pag. 2563

REGIO DECRETO 3 maggio 1934, n. 809.
Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di ottica in Firenze . . . . Pag. 2563

REGIO DECRETO 19 aprile 1934, n. 810.
Autorizzazione alla Società italiana degli autori ed editori ad accettare un legato . . . . Pag. 2564

REGIO DECRETO 8 marzo 1934, n. 811.
Dichiarazione di istituzione pubblica di beneficenza dell'Opera pia « Carolinum » . . . . Pag. 2564

REGIO DECRETO 19 aprile 1934, n. 812.
Accettazione della donazione disposta a favore dello Stato dall'ing. cav. Adolfo Branca Aria . . . . Pag. 2564

REGIO DECRETO 19 marzo 1934.
Nomina di un vice commissario del Consorzio speciale per la bonifica della Piana Reatina . . . . Pag. 2564

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 2564

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:
150ª Estrazione delle obbligazioni della ferrovia Torino-Cuneo (2ª emissione) . . . . Pag. 2570
Medie dei cambi e delle rendite . . . . Pag. 2570
Rettifiche d'intestazione . . . . Pag. 2571

Ministero delle corporazioni - Ufficio della proprietà intellettuale:
Elenco n. 4/1934 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578 . . . . Pag. 2573

CONCORSI

Ministero dei lavori pubblici: Concorso a cinque posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale . . . . Pag. 2575

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 125 DEL 28 MAGGIO 1934-XII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 26: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni ferroviarie 3 per cento sorteggiate nella 39ª estrazione effettuata in Roma il 1° maggio 1934-XII.

(6644)

CASA REALE

AVVISO DI CORTE

Per ordine di Sua Maestà il Re, Sua Eccellenza il Prefetto di Palazzo, con lettere in data di ieri, ha comunicato alle Loro Eccellenze: il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, i Ministri Segretari di Stato e gli altri Grandi Ufficiali dello Stato, che Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

Roma, addì 27 maggio 1934 - Anno XII

(6646)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 16 aprile 1934, n. 805.

Approvazione della Convenzione italo-austriaca del 26 marzo 1934 addizionale alla Convenzione del 6 aprile 1922 sull'estradizione dei malfattori.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione italo-austriaca del 26 marzo 1934 addizionale alla Convenzione del 6 aprile 1922 sull'estradizione dei malfattori.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore alle condizioni, nei modi e nei termini stabiliti dalla Convenzione addizionale di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 maggio 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 347, foglio 93. — MANCINI.

Convenzione addizionale alla Convenzione del 6 aprile 1922 fra l'Italia e l'Austria sull'estradizione dei malfattori.

L'Italia e *l'Austria*, desiderose di precisare meglio alcune disposizioni della Convenzione italo-austriaca per l'estradizione dei malfattori, conclusa a Roma il 6 aprile 1922, e di metterle in armonia con le prescrizioni legali in vigore in Austria,

sono venute nella determinazione di stipulare una convenzione addizionale e a tale scopo hanno nominato come loro Plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia:

il sig. BENITO MUSSOLINI, Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri;

Il Presidente Federale della Repubblica Austriaca:

il sig. dott. Antoine RINTELEN, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario;

i quali, avendo riconosciuto i loro pieni poteri in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1.

Nella denominazione « delitti », di cui agli articoli 1 e 2 della Convenzione del 6 aprile 1922 debbono comprendersi soltanto le violazioni di legge qualificate « Verbrechen » (crimini) dal codice penale austriaco.

Art. 2.

Una persona di cui l'estradizione sia stata concessa potrà essere giudicata, ai sensi dell'articolo 8 alinea primo della suddetta Convenzione, per un'altra infrazione commessa prima della sua consegna in connessione con quella che la motivò, nel solo caso in cui la detta infrazione, considerata senza connessione con altra, possa motivare l'estradizione secondo le disposizioni stabilite dagli articoli 1 e 2 della Convenzione medesima e dall'articolo 1 della presente Convenzione addizionale.

Art. 3.

Nel caso di cui sia dubbio che un fatto punibile, commesso prima della consegna in connessione con quello che la motivò e per il quale l'estradato deve essere giudicato, rientri nelle ipotesi di delitti menzionati all'articolo 5 della Convenzione del 6 aprile 1922, lo Stato al quale l'estradizione sarà stata concessa chiederà all'altro Stato il consenso per poter procedere.

La presente Convenzione addizionale sarà ratificata e gli strumenti di ratifica saranno scambiati al più presto.

Essa andrà in vigore dopo lo scambio delle ratifiche e resterà in vigore fino a sei mesi dal giorno della denunzia di una delle Alte Parti Contraenti.

In fede di che, i Plenipotenziari suddetti hanno firmato la presente Convenzione addizionale.

Fatta a Roma il 26 marzo millenovecentotrentaquattro, in italiano ed in tedesco, i due testi facendo egualmente fede, in due esemplari, di cui uno sarà rimesso a ciascuno degli Stati firmatari.

(*L. S.*) MUSSOLINI (*L. S.*) ANTON RINTELEN

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 aprile 1934, n. 806.

Sostegno del mercato granario: concorso dello Stato negli interessi e spese degli ammassi collettivi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di alleviare l'onere degli interessi dovuti dai produttori per le anticipazioni ottenute sul grano conferito agli ammassi collettivi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Ministro per l'agricoltura e le foreste di concedere sussidi a sollievo degli interessi per il semestre 1° aprile-30 settembre 1934, dovuti dai produttori sulle anticipazioni ottenute su grano conferito agli ammassi collettivi.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto agli stanziamenti occorrenti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e le foreste.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 maggio 1934 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 347, *foglio* 92. — MANCINI.

REGIO DECRETO 12 aprile 1934, n. 807.

Autorizzazione al comune di Varazze ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe E.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 28 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Vista la domanda avanzata dal comune di Varazze per avvalersi della disposizione suaccennata;

Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Varazze è autorizzato ad applicare, fino al 31 dicembre 1934, le imposte di consumo con le aliquote stabilite per la classe *E*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *maggio* 1934 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 347, *foglio* 76. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 aprile 1934, n. 808.

Devoluzione delle Fondazioni « Premio Priula 28-29 ottobre 1918 » e « Gian Guglielmo Rebora » a favore dei militari di truppa del 2° reggimento pontieri.

N. 808. R. decreto 19 aprile 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la guerra, le Fondazioni « Premio Priula 28-29 ottobre 1918 » e « Gian Guglielmo Rebora » erette rispettivamente in enti morali coi Regi decreti 31 marzo 1921, n. 481, e 7 dicembre 1922, n. 1632, vengono devolute — in sostituzione del disciolto reggimento pontieri e lagunari del Genio — a fovore dei militari di truppa del 2° reggimento pontieri, e ne sono modificati i relativi statuti.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1934 - *Anno XII*

REGIO DECRETO 3 maggio 1934, n. 809.

Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di ottica in Firenze.

N. 809. R. decreto 3 maggio 1934, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene costituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di ottica in Firenze.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *maggio* 1934 - *Anno XII*

REGIO DECRETO 19 aprile 1934, n. 810.
Autorizzazione alla Società italiana degli autori ed editori ad accettare un legato.

N. 810. R. decreto 19 aprile 1934, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, viene autorizzata la Società italiana degli autori ed editori ad accettare un legato testamentario di L. 30.000 nominali in consolidato 5 %, disposto in suo favore dal defunto sig. Venturino Camaiti fu Giuseppe, per la fondazione di un premio quinquennale da conferirsi a nuove produzioni teatrali.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 maggio 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 8 marzo 1934, n. 811.
Dichiarazione di istituzione pubblica di beneficenza dell'Opera pia « Carolinum ».

N. 811. R. decreto 8 marzo 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Unione femminile, ed istituto femminile dell'educazione delle fanciulle bisognose » denominato anche « Carolinum » viene dichiarata istituzione pubblica di beneficenza, agli effetti dell'art. 1 del regolamento amministrativo approvato con R. decreto 5 febbraio 1891, n. 99.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 maggio 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 19 aprile 1934, n. 812.
Accettazione della donazione disposta a favore dello Stato dall'ing. cav. Adolfo Branca Aria.

N. 812. R. decreto 19 aprile 1934, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene accettata la donazione disposta a favore dello Stato dall'ing. cav. Adolfo Branca Aria della suppellettile costituente il Museo etrusco « Pompeo Aria » in Marzabotto e dei terreni costituenti il cosidetto « Podere Misano » ove sono i ruderi dell'Acropoli e della Necropoli di Misa.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 maggio 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 19 marzo 1934.
Nomina di un vice commissario del Consorzio speciale per la bonifica della Piana Reatina.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 ottobre 1932, registrato alla Corte dei conti il 12 novembre successivo al registro 16, foglio 387, con il quale S. E. il principe senatore Ludovico Spada Potenziani fu nominato commissario straordinario del Consorzio speciale per la bonifica della Piana Reatina;

Ritenuto che lo stesso commissario straordinario del suddetto Consorzio ha segnalato di doversi frequentemente assentare dalla città di Rieti per adempire agli uffici di presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura;

Riconosciuta l'opportunità, allo scopo di assicurare la necessaria continuità amministrativa del Consorzio, di procedere alla nomina di un vice commissario;

Considerato che tale carica è opportuno conferire al cav. uff. avv. Tito Pilati, già vice presidente del Consorzio;

Visto il rapporto 12 febbraio 1934, n. 1867, dell'Associazione nazionale per i Consorzi di bonifica e di irrigazione;

A termini delle vigenti disposizioni sulla bonifica integrale;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il sig. cav. uff. avv. Tito Pilati è nominato vice commissario del Consorzio speciale per la bonifica della Piana Reatina, con incarico di coadiuvare il commissario e di sostituirlo in caso di impedimento o assenza.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1934 - Anno XII
Registro n. 10 Agricoltura e foreste, foglio n. 105. — VIII.

(6636)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-260.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Pirjevec fu Antonio, nato a Sesana, frazione Orle, il 19 febbraio 1891 e residente a Sesana, frazione Orle n. 19, è restituito nella forma italiana di « Pierazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Ridica in Pirjevec di Paolo, nata il 7 aprile 1895, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 29 novembre 1915, figlio;
3. Giulia di Giuseppe, nata il 10 gennaio 1923, figlia;
4. Teodora di Giuseppe, nata il 1° febbraio 1925, figlia;
5. Francesco di Giuseppe, nato il 13 settembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2148)

N. 11419-258.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Pirjevec fu Bartolomeo, nato a Sesana il 5 febbraio 1888 e residente a Sesana n. 20, è restituito nella forma italiana di « Pierazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Eufemia Sirca in Pirjevec di Bartolomeo, nata il 29 marzo 1894, moglie;
2. Lodovico Emilio di Matteo, nato il 23 gennaio 1921, figlio;
3. Antonia fu Giuseppe, nata il 6 ottobre 1853, madre;
4. Teresa di Bartolomeo, nata il 12 ottobre 1889, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2150)

N. 11419-257.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Pirjevec fu Antonio, nato a Sesana, frazione Orle, il 29 novembre 1860 e residente a Sesana, frazione Merciano n. 29, è restituito nella forma italiana di « Pierazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kariz in Pirjevec fu Matteo, nata il 13 agosto 1866, moglie;
2. Stanislao di Francesco, nato l'11 novembre 1903, figlio;
3. Luigia di Francesco, nata il 9 giugno 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2151)

N. 11419-256.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Pozar fu Giovanni, nato a Sesana, frazione Poverio, il 29 marzo 1866 e residente a Sesana, frazione Poverio n. 19, è restituito nella forma italiana di « Pozzari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco di Francesco, nato l'8 gennaio 1893, figlio;
2. Giovanni di Francesco, nato il 27 dicembre 1904, figlio;
3. Luigia di Francesco, nata il 9 giugno 1909, figlia;
4. Giuseppina di Francesco, nata il 7 marzo 1912, figlia;
5. Giuseppina Rebec in Pozar fu Biagio, nata il 1° marzo 1898, nuora.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2152)

N. 11419-255.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Pozar fu Giovanni, nato a Sesana, Goregna, il 27 agosto 1862 e residente a Sesana, frazione Goregna n. 16, è restituito nella forma italiana di « Pozzari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Felicjan in Pozar fu Giuseppe, nata il 5 settembre 1874, moglie;
2. Emilia di Giovanni, nata il 22 novembre 1900, figlia;
3. Stefania di Giovanni, nata il 15 dicembre 1905, figlia;
4. Giovanni di Giovanni, nato il 15 gennaio 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2153)

N. 11419-254.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Perhavec di Gregorio, nato a Sesana, frazione Poverio, il 21 luglio 1888 e residente a Sesana, frazione Poverio n. 75, è restituito nella forma italiana di « Perazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Teresa Stok in Perhavec di Antonio, nata il 13 ottobre 1900, moglie;
2. Daniela di Giuseppe, nata il 12 settembre 1921, figlia;
3. Emilia di Giuseppe, nata il 5 febbraio 1924, figlia;
4. Emilio di Giuseppe, nato il 29 marzo 1926, figlio;
5. Gregorio fu Giorgio, nato il 10 marzo 1852, padre;
6. Maria Mahnic in Perhavec fu Andrea, nata il 6 aprile 1856, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2154)

N. 11419-7257.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Bullessich fu Matteo, nato a Pola il 4 aprile 1898 e residente a Trieste, piazza Cornelia Romana n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bulessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Bullessich è ridotto in « Bulessi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2155)

N. 11419-478.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Cretnik di Martino, nato ad Abbazia il 2 novembre 1893 e residente a Trieste, via Tiepolo n. 3-1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ceretti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Cretnik è ridotto in « Ceretti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Cretnik nata Otta di Giuseppe, nata il 25 luglio 1897, moglie;
2. Carlo di Carlo, nato il 27 ottobre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2156)

N. 11419-27022.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Bianca Lakovic di Eugenio, nata a Trieste il 1° febbraio 1908 e residente a Trieste, via Udine n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lacovigi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Bianca Lakovic è ridotto in « Lacovigi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2157)

N. 11419-27023.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eugenio Lakovic di Giuseppe, nato a Trieste il 17 agosto 1878 e residente a Trieste, via Udine n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lacovigi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eugenio Lakovic è ridotto in « Lacovigi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2158)

N. 11419-26468.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Stefania Massek di Vittorio, nata a Trieste il 4 giugno 1892 e residente a Trieste, via S. Servolo n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Massi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Stefania Massek e ridotto in « Massi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2159)

N. 11419-1598.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Mirosic fu Giovanni, nato a Trieste il 15 giugno 1903 e residente a Trieste, Guardiella Brandesia n. 831, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mirossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Mirosic è ridotto in « Mirossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2160)

N. 11419-2576.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Moskovich fu Giovanni, nato a Trieste il 27 aprile 1902 e residente a Trieste, via del Lloyd n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mosconi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Moskovich è ridotto in « Mosconi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2191)

N. 11419-2325.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Seghèr Weissenhaus fu Riccardo, nato a Trieste il 3 ottobre 1891 e residente a Trieste, via Lazzaretto vecchio n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Segher Cabianca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Seghèr Weissenhaus è ridotto in « Segher Cabianca ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Dolores Teloni in Segher Weissenhaus fu Claudio, nata il 4 marzo 1900, moglie;
2. Claudia di Bruno, nata il 29 luglio 1926, figlia;
3. Alda di Bruno, nata il 24 ottobre 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2192)

N. 11419-5451.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Slavomiro Sliepizza fu Giorgio, nato a Zara il 24 novembre 1904 e residente a Trieste, via Riborgo n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cechini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Slavomiro Sliepizza è ridotto in « Cechini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2193)

N. 11419-5449.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mirko Ukmar di Cristina, nato a Gorizia il 14 maggio 1909 e residente a Trieste, via dell'Ospitale n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Umari »;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mirko Ukmar è ridotto in « Umari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2194)

N. 11419-157 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Marusig fu Andrea, nato il 3 settembre 1886 e residente a Ronchi dei Legionari, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Caterina Marusig nata Manià di Angelo, nata il 5 giugno 1887, moglie;
2. Pierina di Pietro, nata il 3 agosto 1914, figlia;
3. Palmira di Pietro, nata il 20 febbraio 1921, figlia;
4. Iolanda di Pietro, nata l'8 febbraio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2195)

N. 11419-158.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Marusig fu Antonio, nato a Ronchi dei Legionari il 9 maggio 1881 e residente a Ronchi dei Legionari, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Marusig nata Comar di Francesco, nata il 27 agosto 1882, moglie;
2. Elvira di Pietro, nata il 19 ottobre 1906, figlia;

3. Antonio di Pietro, nato il 7 gennaio 1909, figlio;
4. Fiore di Pietro, nato il 27 febbraio 1910, figlio;
5. Severino di Pietro, nato il 14 gennaio 1914, figlio;
6. Mario di Pietro, nato il 16 aprile 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2196)

N. 11419-159 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Milloch fu Luigi, nato ad Aiello il 7 marzo 1897 e residente a Vermegliano è restituito nella forma italiana di « Millo ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Isabella Milloch nata Pitton fu Giuseppe, nata il 5 aprile 1898, moglie;
2. Bruno di Emilio, nato il 31 gennaio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2197)

N. 11419-160 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Moderz fu Agostino, nato a Terzo il 30 dicembre 1885 e residente a Ronchi dei Legionari, è restituito nella forma italiana di « Modari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Virginia Moderz nata Nardon di Gio Batta, nata il 25 settembre 1890, moglie;
2. Edoardo Augusto di Antonio, nato il 25 giugno 1910, figlio;
3. Augusta di Antonio, nata il 9 aprile 1912, figlia;
4. Lina di Antonio, nata il 16 giugno 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2198)

N. 11419-161.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Valerio Moderz fu Agostino, nato a Terzo l'11 novembre 1891 e residente a Ronchi dei Legionari è restituito nella forma italiana di « Modari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2199)

N. 11419-2574.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Moskovich fu Giovanni, nata a Trieste addì 3 aprile 1905 e residente a Trieste, via del Lloyd n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mosconi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Moskovich è ridotto in « Mosconi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2189)

N. 11419-2577.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Marcella Moskovich fu Giovanni, nata a Trieste addì 26 aprile 1900 e residente a Trieste, via del Lloyd n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio

1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mosconi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494:

Decreta:

Il cognome della signorina Marcella Moskovich è ridotto in « Mosconi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(2190)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

150ª Estrazione delle obbligazioni della ferrovia Torino-Cuneo (2ª emissione).

Si notifica che il giorno 15 giugno 1934-XII, alle ore 9, in Roma, in una sala a pianterreno del Palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperto al pubblico, avrà luogo la 150ª estrazione delle obbligazioni della ferrovia Torino-Cuneo (2ª emissione) passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821.

Saranno estratte, giusta la tabella di ammortamento del debito, n. 165 obbligazioni sulle n. 6161 attualmente vigenti.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 maggio 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6652)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 117.

Media dei cambi e delle rendite

del 24 maggio 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.74
Inghilterra (Sterlina)	59.71
Francia (Franco)	77.40
Svizzera (Franco)	382.15
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	2.80
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.75
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.78
Cecoslovacchia (Corona)	49.30
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.67
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.63
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.02
Olanda (Fiorino)	8.04
Polonia (Zloty)	222.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	161.75
Svezia (Corona)	3.09
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	84.125
Id 3,50 % (1902)	82.175
Id. 3 % lordo	62.475
Prestito Redimibile 3,50 %	83.40
Buoni novennali Scadenza 1934	101.05
Id. id. id. 1940	106.10
Id id. id 1941	106.65
Id. id. id. 1943	100.85
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.475

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 118.

Media dei cambi e delle rendite

del 25 maggio 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.73
Inghilterra (Sterlina)	59.78
Francia (Franco)	77.40
Svizzera (Franco)	382.25
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	2.80
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.755
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.77
Cecoslovacchia (Corona)	49.30
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.69
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.632
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.03
Olanda (Fiorino)	8.02
Polonia (Zloty)	222 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	161.25
Svezia (Corona)	3.10
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	84.25
Id. 3,50 % (1902)	82.525
Id. 3 % lordo	62.525
Prestito Redimibile 3,50 %	83.40
Buoni novennali Scadenza 1934	101.125
Id. id. id. 1940	106.175
Id. id. id. 1941	106.65
Id id. id 1943	100.875
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.575

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 43.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	724450	28 —	Cusinato *Alice* ed Emma di Giovanni, minori sotto la p. p. del padre, domt. a Trigoso Frazione di Sestri Levante (Genova).	Cusinato *Egle-Elice* ed Emma di Giovanni, minori ecc. come contro.
Cons. 5 %	47100	35 —	Folli Guido di *Giuseppe*, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Greco Milanese (Milano).	Folli Guido di *Carlo-Giuseppe*, minore ecc. come contro.
»	253306	35 —	Caprile *Antonio* fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Pitto Giovanna di Bartolomeo, ved. Caprile, domt. a Genova.	Caprile *Antonia* fu Luigi, minore ecc. come contro.
»	67828	1045 —	Bachi Albina di Augusto, moglie di Levi Beppo, domt. a Torre Pellice (Torino); con usufr. vital. a Fontana *Marta* fu Giacomo moglie di Garino Giuseppe, domt. a Luserna S. Giovanni (Torino).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Fontana *Maria-Cattarina-Martina* fu Giacomo, moglie ecc. come contro.
»	496368	400 —	Maiorano *Antonietta*, Gennaro, e *Raffaele* fu Raffaele, minori sotto la p. p. della madre, Margiotta Francesca fu Leonardo, ved. di Maiorano Raffaele, domt. a Reggio Calabria.	Maiorano *Antonietta*, Gennaro e *Raffaella* fu Raffaele, minori ecc. come contro.
3,50 %	650019	367,50	Scaglietta Giovanni fu Bartolomeo, domt. a Castellazzo-Bormida (Alessandria); con usufrutto a *Dealessandri* Giacinta fu Pietro, nubile, domt. in Alessandria.	Intestata come contro; con usufrutto a *Dealexandris* Giacinta fu Pietro, nubile, domt. in Alesandria.
Cons. 5 % »	119405 119406	425 — 105 —	Zublena Enrico fu *Bernardo-Paolo*, minore sotto la p. p. della madre Berdoati Francesca di Giovanni, ved. Zublena, dom. a Piverone (Torino). La seconda rendita è con usuf. a Berdoati Francesca di Giovanni, ved. di Zublena *Bernardo*, dom. a Piverone (Torino).	Zublena Enrico fu *Paolo o Bernardo-Paolo*, minore ecc. come contro. La seconda rendita è con usufrutto a Berdoati Francesca di Giovanni ved. di Zublena *Paolo o Bernardo-Paolo*.
»	406341	480 —	Broglio *Teresina*, *Giuseppina* e Luigi di *Enrico*, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Ostiano (Cremona); con usufrutto ad Aldrisi Amalia fu Giocondo, ved. di Broglio Luigi, dom. in Ostiano (Cremona).	Broglio *Maddalena-Teresina*, *Barbara-Giuseppina* e Luigi di *Ettore* detto Enrico, minori ecc. come contro e con usufrutto come contro.
3,50 %	478110	350 —	Balladore *Luigia* fu Celestino, minore emancipata sotto la curatela del marito Angeleri Francesco di Luigi, dom. a Guazzora (Alessandria).	Balladore *Maria-Luigia* fu Celestino, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	412349	70 —	Funaro Marianna, Pasquale ed *Annunziata* fu Raffaele, minori sotto la p. p. della madre Villano Caterina, ved. di Funaro Raffaele, dom. a Castel Morrone (Caserta).	Funaro Marianna, Pasquale e *Maria-Annunziata* fu Raffaele, minori ecc. come contro.
» Littorio	55379	45 —	Funaro *Annunziata* fu Raffaele, minore sotto la p. p. della madre Villano Caterina fu Francesco, dom. a Mezzano, frazione del Comune di Caserta (Napoli).	Funaro *Maria-Annunziata* fu Raffaele, minore ecc. come contro.
3,50 %	692154	140 —	Ghibaudi Ercolina di Giovanni, moglie di Coppo *Riccardo* fu Giuseppe, dom. in Ottiglio (Alessandria) vincolata.	Ghibaudi Ercolina di Giovanni, moglie di Coppo *Carlo-Riccardo* fu Giuseppe, dom. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	198578	399 —	Mona *Marco-Giovanni*, Giuseppina, Ippolita, Rosa, Andreina e Teresa fu Michele, minori sotto la p. p. della madre Velati Laura fu Gerolamo, ved. di Mona Michele, dom. a Milano; con usuf. a Velati Luara fu Gerolamo, ved. Mona.	Mona *Giovanni-Marco*, Giuseppina, Ippolita, Rosa, Andreina e Teresa fu Michele, minore ecc. come contro. e con usufrutto come contro.
»	162201	70 —	Rambaldi *Francesco* di Giacomo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Sanremo (Porto Maurizio).	Rambaldi *Francesca* di Giacomo, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	152654	35 —	Balsimelli *Olga* fu Egidio, minore sotto la tutela di Pianigiani Egisto fu Giuseppe, dom. a Cavriglio (Arezzo).	Balsinelli *Olgas* fu Egidio, minore ecc. come contro.
3,50 %	525198	157,50	*Giannelli* Cosima fu Damiano, moglie di Poli Giovanni, dom. a Brindisi (Lecce).	*Gianniello* Cosima-*Maria* fu Damiano, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	272241	500 —	Airaudi *Pietro* fu Antonio, dom. a Valle Torinese (Torino).	Airaudi *Battista-Pietro* fu Antonio, dom. come contro.
3,50 %	694385	70 —	Ricci Giuseppina fu Giuseppe, moglie di Gioacchini Giorgio fu Giovanni, dom. a Roma; con usufrutto vitalizio a *Bongiorni Maria* fu Vincenzo, ved. di Ricci Giovanni.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Buongiorno Violante Luigia-Maria* fu Vincenzo ved. di Ricci Giovanni.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 5 maggio 1934 - Anno XII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6476)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA

Ufficio della Proprietà intellettuale

ELENCO n. 4/1934 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578.

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
29 marzo 1933	Curtis Lighting Europe S. A., a Heminxem, Anversa (Belgio).	Riflettore di vetro anulare munito di ondulazioni concentriche (modello).	10691
31 » »	Soc. An. Fabbrica Velluti & Peluches Alfredo Redaelli, Rancio, Lecco (Como).	Tessuto con cordonature parallele in velluto (disegno). (Rivendicazione di priorità dal 21 novembre 1932).	10692
5 aprile »	Durium Comp. It. Distribuzione Dischi Soc. An., a Milano.	Grammofono a valigia con superficie di chiusura semicilindrica (modello).	10693
11 » »	Ditta: Pasc, a Milano.	Cartello pubblicitario sintetico servente contemporaneamente da indicatore di spettacoli e d'avvenimenti (disegno).	10694
11 » »	Soc. An. Profumerie Molnar, a Milano.	Flacone per profumi (modello).	10695
21 febbraio »	Ditta: Baudo & Ferioli, a Torino.	Indumento costituito da un farsetto con maniche, davanti e colletto da camicia (modello).	10696
27 » »	Scarpante Marcello, a Torino.	Cerchio per giocattolo (modello).	10697
28 » »	Soffietti Giuseppe, a Torino.	Mobiletto combinabile per radiofonografo (modello).	10698
2 marzo »	The Singer Manufacturing Company, a Elizabeth, N. J. (S.U.A.).	Fregio per la decorazione di macchine per cucire comprendente una fascia periferica ed un ornato centrale sulla base e degli ornati collocati sulle facce opposte del braccio (disegno). (Rivendicazione di priorità dal 21 ottobre 1932).	10699
2 » »	The Singer Manufacturing Company, a Elizabeth, N. J. (S.U.A.).	Foglio di decalcomania contenente dei fregi destinati ad essere applicati sulla base e sul braccio di macchine per cucire (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 21 ottobre 1932).	10700
16 » »	Picollo Mario, a Torino.	Dispositivo per evitare il furto delle biciclette, motociclette e simili (modello).	10701
17 » »	Servidei Antonio, a Torino.	Guida per sedili scorrevoli di carrozzeria d'autoveicolo.	10702
18 » »	Ditta: Poreye & Fils, a Bruxelles.	Rocchetto per fili tessili (modello).	10703
22 » »	Merlo Lucia e Bianco Maurizio, a Torino.	Fornello a combustibile gassoso con camicia d'acqua, per ricupero calorie (modello).	10704
22 » »	Merlo Lucia e Bianco Maurizio, a Torino.	Fornello a gas (modello).	10705
25 » »	S.I.A.T.A. Società Italiana Applicazioni Tecniche Automobilistiche e De Benedetti Giacomo, a Torino.	Carrozzeria aerodinamica per telaio di automobile, specialmente del tipo Fiat 508 (modello).	10706
25 » »	Rosenkrantz Edoardo, a Torino.	Inalatore tascabile (modello).	10707
28 » »	Liprandi Tommaso, a Torino.	Copri-mozzo per ruota di automobile (modello).	10708
29 » »	Nieddu Tomaso, a Torino.	Ruota libera multipla alleggerita (modello).	10709
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Guarnitura per testa di gruppo cilindri di motore a scoppio (modello).	10710
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Testa del gruppo cilindri di motore a scoppio (modello).	10711
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Cappello per soporto d'albero a gomiti di motore a scoppio (modello).	10712

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attest.
30 marzo 1933	Fiat Società Anonima, a Torino.	Cappello per sopporto d'albero a gomiti di motore a scoppio (modello).	10713
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Cappello per sopporto d'albero a gomiti di motore a scoppio (modello).	10714
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Albero a gomiti per motore a scoppio (modello)	10715
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Cuscinetto per albero a gomiti per motore a scoppio (modello).	10716
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Cuscinetto per albero a gomiti di motore a scoppio (modello).	10717
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Cuscinetto per albero a gomiti di motore a scoppio (modello).	10718
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Guida per punterie di valvole di motore a scoppio (modello).	10719
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Stantuffo per motore a scoppio (modello).	10720
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Anello per stantuffo di motore a scoppio (modello).	10721
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Anello di guarnizione di stantuffo di motore a scoppio (modello).	10722
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Perno per stantuffo di motore a scoppio (modello).	10723
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Volante per motore a scoppio (modello).	10724
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Corona dentata per avviamento di motore a scoppio (modello).	10725
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Colonnetta per il fissaggio del disco di frizione sul volante dei motori a scoppio (modello).	10726
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Pignone per catena di comando della distribuzione di motore a scoppio (modello).	10727
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Puleggia per comando di ventilatore di motore a scoppio (modello).	10728
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Bullone d'estremità per albero motore di motore a scoppio (modello).	10729
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Anello premistoppa per pompa di raffreddamento di motore a scoppio (modello).	10730
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Coppa per basamento di motore a scoppio (modello).	10731
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Paratia per coppa di basamento di motore a scoppio (modello).	10732
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Piastra di sostegno per motore a scoppio (modello).	10733
30 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Coperchio per punterie di valvole di motore a scoppio (modello).	10734
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Collettore di aspirazione e scarico per motore a scoppio (modello).	10735
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Albero di distribuzione per motore a scoppio (modello).	10736
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio della catena di comando della distribuzione per motore a scoppio (modello).	10737
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Coperchio per ingranaggio della distribuzione di motore a scoppio (modello).	10738
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Cuscinetto intermedio posteriore per albero di distribuzione di motore a scoppio (modello).	10739
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Cuscinetto posteriore per albero di distribuzione di motore a scoppio (modello).	10740

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
31 marzo 1933	Fiat Società Anonima, a Torino.	Cuscinetto anteriore per albero di distribuzione di motore a scoppio (modello).	10741
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Cuscinetto intermedio posteriore per albero di distribuzione di motore a scoppio (modello.)	10742
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Piattello per punterie di valvole di motore a scoppio (modello).	10743
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Astuccio per punterie di valvole di motore a scoppio (modello).	10744
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Boccola per guida delle punterie delle valvole di motore a scoppio (modello).	10745
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Biella completa per motore a scoppio (modello).	10746
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Ponticello di fissaggio di collettore di aspirazione e scarico di un motore a scoppio (modello).	10747
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Bullone di registro per punterie di valvole di motore a scoppio (modello).	10748
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Forcellino di ritegno dello scodellino della molla di valvole di motore a scoppio (modello).	10749
31 » »	Fiat Società Anonima, a Torino.	Scodellino per le molle delle valvole di motore a scoppio (modello).	10750

Roma, 6 maggio 1934 - Anno XII

Il direttore: A. IANNONI.

(6656)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso a cinque posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni ed estensioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Visto il regolamento per il personale amministrativo, d'ordine e subalterno dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 25 luglio 1910, n. 575;

Visto il R. decreto 12 giugno 1931, n. 915, che ha approvato i ruoli del personale dell'Amministrazione dei lavori pubblici e successive modificazioni;

Viste le leggi 21 agosto 1921, n. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche Amministrazioni e 24 marzo 1930, n. 454, che estende agli invalidi per la causa fascista le disposizioni concernenti la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra;

Visto il R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, che detta norme a favore degli ex combattenti;

Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024, concernente provvedimenti a favore dell'incremento demografico;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047, ed il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, sul trattamento economico degli impiegati dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 23 marzo 1933, n. 227, concernente l'elevazione del limite di età per l'ammissione ai pubblici impieghi;

Visto il R. decreto 28 novembre 1933, n. 1554, recante norme per disciplinare l'ammissione delle donne ai pubblici impieghi;

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, recante provvedimenti a favore dei benemeriti della causa fascista;

Vista la nota 12 gennaio 1934, n. 11249-1-1-3-1, con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministero dei lavori pubblici ad indire, fra gli altri, il concorso a cinque posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per titoli a cinque posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Art. 2.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo da L. 5 dovrà pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Segretariato generale degli affari generali e del personale) non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Nella domanda dovranno essere indicati il cognome, il nome, il luogo di nascita e il domicilio, al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni.

Dal concorso sono escluse le donne.

A corredo della domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° estratto dell'atto di nascita, comprovante che il concorrente ha compiuto gli anni 18 e non superati i 35 alla data del presente decreto.

Tale limite è elevato a 40 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, per i mutilati e gli invalidi di guerra o per la causa nazionale e per i decorati al valore militare.

Inoltre, a coloro che risultino regolarmente iscritti e senza interruzione al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1922 è concessa, sui limiti massimi di età, una proroga di quattro anni. Analogo beneficio è accordato anche ai candidati in possesso del brevetto di ferito per la causa fascista che risultino iscritti ininterrottamente al P. N. F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma.

La condizione del limite di età massimo non è richiesta per gli aspiranti che alla data del presente decreto prestino, quali dipendenti statali non di ruolo, con qualunque denominazione, effettivo servizio di impiego civile da almeno due anni;

2° licenza di scuola elementare (in originale o in copia autentica notarile) o altro documento autentico atto a dimostrare che il candidato sappia leggere e scrivere. Inoltre l'aspirante può produrre ogni altro documento comprovante incarichi di fiducia eventualmente assolti, benemerenze civili, ecc.;

3° certificato del podestà del Comune di origine od atto di notorietà dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano e gode dei diritti politici. Ai fini del presente decreto sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

4° certificato di regolare condotta civile, morale e politica, da rilasciarsi dal podestà del Comune in cui il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

5° certificato generale negativo, da rilasciarsi dal competente Ufficio del casellario giudiziale (la firma del cancelliere dovrà essere autenticata dal presidente del Tribunale o dal procuratore del Re);

6° certificato di un medico provinciale, o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione ed è esente da difetti ed imperfezioni fisiche che possano menomare l'abilità al servizio proprio del personale subalterno.

I candidati, invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale, produrranno il certificato da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15.

L'Amministrazione potrà sottoporre eventualmente i candidati alla visita di un sanitario di fiducia;

7° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva, o d'iscrizione nelle liste di leva. I candidati ex combattenti od invalidi di guerra produrranno copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, annotati delle benemerenze di guerra nonchè la prescritta dichiarazione integrativa dei servizi resi eventualmente in zona di operazione

Gli orfani di guerra, gli invalidi per la causa nazionale, i figli degli invalidi di guerra dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato del podestà del Comune del domicilio o della loro abituale residenza;

8° stato di famiglia, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio. Dovrà essere prodotto dai coniugati con o senza prole e dai vedovi con prole;

9° fotografia di data recente (formato visita) con la firma autenticata dal podestà o da un notaio, quando il candidato non sia provvisto di libretto ferroviario rilasciato dall'Amministrazione dello Stato;

10° certificato rilasciato dal competente segretario federale del Partito Nazionale Fascista, da cui risultino la data della prima iscrizione al Partito e l'iscrizione al medesimo per l'anno XII, oppure l'iscrizione per l'anno XII ai Fasci giovanili di combattimento. Da tale certificato dovrà altresì risultare ove ricorra il caso, che l'aspirante è iscritto senza interruzione ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922. In quest'ultima ipotesi il certificato stesso deve essere rilasciato *personalmente* dal segretario federale suddetto e vistato da S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista. Se il candidato è ferito per la causa fascista deve produrre il relativo brevetto in originale o in copia autenticata da un notaro, ovvero un certificato di S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, che attesti che l'interessato è in possesso del predetto brevetto.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 (1° capoverso), 8, 9 e 10 dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Il certificato di nascita, quello di cittadinanza e quello generale penale dovranno essere legalizzati dal presidente del Tribunale, o dal pretore del Mandamento nella cui giurisdizione si trova il Comune dal quale gli atti provengono, quello di buona condotta dal prefetto. Il certificato medico dovrà essere legalizzato dal prefetto, se rilasciato da un medico provinciale, dalle superiori autorità militari, se rilasciato da un medico militare, e dal podestà la cui firma sarà autenticata dal prefetto, se il certificato verrà rilasciato dall'ufficiale sanitario.

Per i certificati rilasciati o vidimati dal Governatore di Roma non è richiesta la legalizzazione della firma.

Inoltre i certificati di cui ai nn. 4, 5, 6 e 8 non saranno ritenuti validi se rilasciati più di tre mesi prima della data del presente decreto.

Art. 3.

Salve le disposizioni delle leggi soprarichiamate, sono titoli di preferenza per l'ammissione l'aver prestato servizio nei corpi militari o essere figlio di impiegato dello Stato.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che faranno pervenire la domanda ed i documenti oltre il termine prescritto o si riferiranno a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

I concorrenti che risiedano nelle Colonie potranno essere ammessi al concorso anche se entro il termine fissato abbiano fatto pervenire la sola domanda, purchè producano successivamente e, in ogni caso, non oltre 15 giorni dopo la scadenza del termine stesso i documenti prescritti.

L'ammissione potrà inoltre essere negata con decreto Ministeriale non motivato e insindacabile.

Art. 5.

È in facoltà dell'Amministrazione di sottoporre eventualmente gli aspiranti ad una prova pratica d'esame al fine di stabilire se essi effettivamente sappiano leggere e scrivere.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministero e composta di un direttore capo divisione amministrativo, presidente; di due funzionari del ruolo amministrativo di grado non inferiore al 7°, membri; e di un funzionario del ruolo amministrativo di grado non inferiore all'11°, segretario.

Art. 7.

Le nomine ai posti messi a concorso saranno conferite secondo l'ordine della graduatoria e con l'osservanza delle norme di cui alla legge 22 agosto 1921, n. 1312, del disposto dell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e dell'art. 1 della legge 6 giugno 1929, n. 1024, dell'art. 13 del R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, e degli articoli 8 e 10 del R. decreto 13 dicembre 1933, n. 1706.

Art. 8.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i primi elencati in graduatoria in relazione al numero dei posti conferibili.

I concorrenti, che risultino idonei ed eccedano il numero dei posti, non acquistano alcun diritto a coprire quelli che si facciano successivamente vacanti.

L'Amministrazione ha però facoltà di assegnare ai detti concorrenti, secondo l'ordine di graduatoria, i posti che si dovessero rendere disponibili entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria, nel limite massimo stabilito dall'art. 3 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato.

I vincitori del concorso hanno l'obbligo di assumere servizio entro il termine che sarà loro notificato.

Art. 9.

I vincitori del concorso saranno assunti temporaneamente in prova per il periodo di sei mesi, trascorso il quale, se, a giudizio del Consiglio di amministrazione, avranno dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno nominati in ruolo con lo stipendio iniziale e gli altri assegni stabiliti per gli inservienti.

Coloro che, allo scadere del periodo di esperimento, fossero invece, a giudizio del Consiglio d'amministrazione ritenuti non meritevoli di conseguire la nomina in ruolo, saranno licenziati senza diritto di indennizzo alcuno, salva la facoltà del Consiglio di amministrazione di prorogare l'esperimento di altri sei mesi.

Art. 10.

Ai vincitori del concorso sarà corrisposto, durante il periodo di prova, l'assegno mensile di L. 300 lorde a sensi del decreto del Ministero delle finanze 2 luglio 1929 oltre l'aggiunta di famiglia e relative quote complementari nella misura e con le norme stabilite dalla legge 27 giugno 1929, n. 1047. Tali assegni sono sottoposti alla riduzione del 12 per cento a termini della legge 6 gennaio 1931, n. 18, nella quale è stato convertito il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491.

Per ciò che non è contemplato dal presente bando di concorso valgono in quanto applicabili, le disposizioni stabilite dal R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 29 marzo 1934 - Anno XII

Il Ministro: Di Crollalanza.

(6641)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.